

Telemusicazione

Alessandro Angresti

TELEMUSICAZIONE

saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Alessandro Angresti
Tutti i diritti riservati

*dedicato alla mia sposa Mariè
mia sorella Mariella
e ad un padre spodestato dal suo obbligo*

Introduzione

telemusicazione è un saggio che da l'impronta schiacciante all'ombretto e al corsetto che sono allineati sotto un'unica fascia luccicante che non si ode meridiana ma si rode come si sente dire dallo spettatore

io la chiamo così e tutti lavorano com'è perché prima di spiegare l'inizio scandito della parola stessa aritmetica io ho dovuto spendere il portafoglio della musica che fortuna lo aveva tenuto stretto per un altro allegretto

ma il tempo aveva trovato la sua ottava dentro questa introversione della parola sconnessa e obliqua, per cui colpendoci da questa sinfonia di quartetti e passetti,

la medesima parola si spiegherà dopo che il colletto si righetta sul suo collo

metti 2 esterni e 4 viti dentro una porta coassiale di baricentri che spaccano il timpano dell'udito e nasce l'accetta che scarica il suo colpo;

apri 2 volte la stessa porta e coricati sotto il materasso perché la chiave ha detto ciao io sono l'archetto

suona 3 volte la tastiera e temporeggia 4 volte l'apporto e dimmi caro archetto se non sei nato dopo l'effetto

componi 2 volte 4 battiti e batti 8 volte lo stesso battito e crea dal nulla l'ottava di un tempo

l'introduzione di questo fremito collodio colpisce il bruciore degli occhi perché la meta di questo manoscritto rateizza il suono di ogni parametro che detta alla musica il giusto colpo;

la poesia che porta ogni mio istinto a riflettersi con

capacità bestiali è la prova di ogni volta che dipingo qualunque mossa, e troppe volte che la scossa mi ritornava indietro ancor più fortuita;

tutti i suoni paralleli e distorti e tutte le moviole frenetiche e polemiche si lasciano addestrare con la giusta sessione se l'iperbole intuisce la ragione del critico e quella del tonico a saper catturare per bene ogni tipo di amnesia che esce cresce nutre e dipinge in modi divergenti e modici l'asse artesiana del volto e del suono

l'uso della musica per poi quello della parola sono collegati sull'introduzione che diventa introspezione, solo dopo che la fusione ha fatto la porzione;

quartetti

archetti

ottave

sequenze,

pentagrammi e melodrammi

sono la descrizione che ogni prosa ritorna strofa solo dopo che l'accensione ha dato il via libera alla trasmissione, per poter quindi accettare che questo inizio è anche l'introspezione;

l'introspezione accende dentro l'introduzione i passaggi che collegano oltre alla forza del suono anche quella della scrittura, per dimenticare sotto ogni impulso minante che la musica come la poesia e come la strofa è in grado di toccare il cuore e distoglierlo dalla pietra per non farlo diventare gelido e imperterrito, in tutti quei momenti che senza un'allusione l'infusione di un sentimento potrebbe ritenersi poco efficace se manca di pensieri o differite;

musica parole, testi poesie, fantasie armonie, sono tutte collegate dalla sistina sopra la poesia e dalla prosa sotto la strofa per cui mi ritorna utile e pratico, dopo tante volte che ho suonato l'inveire di un sentimento, parlare di un manoscritto che ha dedicato al tempo che è passato in questi decenni il tasto jukeboxe.

L'esordio intuiva un inizio, ma non era l'aspettato
mobiletto che suonava, perché prima di ogni inizio
volevo candidarmi come impiegato telematico per
ostentarmi sull'invadenza che ha fatto di tanti corti gli
uomini lunghi e di tanti lunghi i manichi corti.

E di tanta gente la porta migliore per dire al calore chi
sono i dottori!!

inizia piano il complesso a suonare e si riscalda forte
dove lo vedono alveare

lo sentono in tanti il mago parlare ma non vuole
nessuno il suo tatto deviare

lo cantano in tanti il limbo dei tiranni, loro solo sono
grandi noi tutti i viandanti

erano 4 poesie

12 strofe

e

8 parodie

a

dire che la prima parte della stessa calotta era la medesima parola tutta attaccata che aveva collegato nel contesto uno svolgimento che parlava di tanti testoni che pagavano il lazo e uscivano dal dazio

e

per incutere il mio colletto al collo prima di musica parole e torsioni, mi dedicavo dentro questa pellicola a puntini come se stessi per fare il mio spettacolo senza il viso capovolto su un lotto